.

Le finalità educative concorrono, insieme alla Programmazione educativo didattica (uniformata agli obiettivi specifici di apprendimento dei curricoli nazionali), a caratterizzare l'offerta formativa del nostro Istituto.
Il nostro Istituto ha anche provveduto, tramite il lavoro delle commissioni dipartimentali, alla redazione di un proprio curricolo verticale. Tale curricolo è un progetto coerente che mette in progressione il percorso didattico-educativo, articolandolo, appunto, in obiettivi di apprendimento e competenze. Esso richiede la predisposizione di ambienti di apprendimento differenziati e sempre più arricchiti, sottolineando il passaggio da un ordine di scuola ad un altro e da una classe all'altra. Il curricolo verticale ha come obiettivo lo sviluppo dei processi cognitivi, attivati grazie alle sollecitazioni dei campi di esperienza e poi delle discipline, poiché l'attenzione é posta sulla continuità del percorso educativo e di crescita dai 3 ai 14 anni. Il compito della scuola del primo ciclo è, infatti, quello di

consentire agli alunni il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze (relativi ai campi di esperienza e alle discipline), quali suggeritori di piste di lavoro nell'ottica della verticalità.
Il nostro curricolo verticale definisce le competenze trasversali sollecitate dagli apprendimenti di base:
_ padronanza della lingua scritta e parlata;
_ comprensione e rielaborazione di un testo;
_ decodifica di semplici messaggi dei linguaggi non verbali;
_ utilizzo della metodologia dell'indagine scientifica per la scoperta della realtà;
_ riflessione sugli apprendimenti e sull'utilizzo e la funzionalità delle nuove tecnologie;

Le nostre strategie didattico-educative e metodologiche

Nelle nostre scuole vengono dedicate ore all'ampliamento e all'approfondimento del curricolo attraverso laboratori per il recupero o per lo sviluppo degli apprendimenti. Viene, inoltre, privilegiata la modalità organizzativa delle classi aperte, che prevede la formazione di piccoli gruppi di alunni provenienti da classi differenti. In tal caso la dimensione sociale dell'apprendimento prende corpo nel confronto con altri, nello scambio e nella costruzione condivisa delle conoscenze.